

RASSEGNA STAMPA
del
26/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-07-2011 al 26-07-2011

26-07-2011 L'Adige Grandine, aiuti extra «Scoperti» 10 milioni	1
26-07-2011 L'Adige Terremoto in Piemonte ma nessun danno	2
26-07-2011 L'Arena Il commissario Luca Zaia in sopralluogo ai cantieri	3
26-07-2011 L'Arena Treni, viaggiatori esasperati Assurdo bloccare l'Italia	4
25-07-2011 L'Arena.it Stazione Tiburtina in fiamme E l'Italia si trova divisa in due	5
26-07-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Sisma in Piemonte: tanta paura, lievi danni	6
26-07-2011 Il Cittadino «Ci troviamo nel cuore del Mediterraneo, una delle zone più sismiche del pianeta»	7
26-07-2011 Il Cittadino La terra trema, panico in Piemonte	8
26-07-2011 Il Corriere di Como Umberto Bossi atteso stasera a Lezzeno	9
25-07-2011 L'Eco del Chisone Online Terremoto: l'epicentro sopra Pinasca	10
25-07-2011 L'Eco del Chisone Online Terremoto, parte il tam tam su Facebook	11
25-07-2011 L'Eco del Chisone Online Altra scossa di terremoto, più lieve, alle 15,11	12
25-07-2011 L'Eco del Chisone Online Vigili del fuoco: «Nessuna richiesta d'intervento»	13
25-07-2011 L'Eco del Chisone Online L'Ingv conferma: tre scosse oggi nel Pinerolese	14
25-07-2011 L'Eco del Chisone Online Terremoto: nel 1980 la magnitudo fu di 4,7	15
25-07-2011 L'Eco del Chisone Online Terremoto: treno per Torre ancora fermo	16
26-07-2011 L'Eco di Bergamo Forte scossa in Piemonte Paura, ma danni lievi	17
26-07-2011 La Gazzetta di Mantova forte scossa di terremoto a torino	18
25-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Scossa 4.3 a Torino avvertita fino ad Aosta	19
26-07-2011 Giornale di Merate Vandali alla festa nel parco verde	20
26-07-2011 Giornale di Seregno Simulazioni in situazioni d'emergenza	21
25-07-2011 Il Giornale di Vicenza.it La Regione promuove la Protezione civile	22
26-07-2011 Il Giorno (Milano) TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, d...	23
26-07-2011 Il Giorno (Varese) Forte vento Giornata di interventi per le forze di soccorso	24

26-07-2011 Il Mattino di Padova la terra trema in piemonte molta paura, ma pochi danni	25
26-07-2011 Il Messaggero Veneto ausa, via lo scivolo: proteste	26
26-07-2011 Il Messaggero Veneto fiume in sicurezza altri 350 mila euro	27
26-07-2011 La Nuova Ferrara oltre mille persone saranno evacuate per la bomba sul po	28
26-07-2011 La Nuova Ferrara sisma a pilastri sopralluogo dei tecnici	29
26-07-2011 Il Piccolo di Trieste terremoto in piemonte tanta paura, pochi danni	30
26-07-2011 Il Piccolo di Trieste a utoya il numero delle vittime scende a 68	31
26-07-2011 La Provincia Pavese stradella, la protezione civile sarà dotata di un fuoristrada	32
26-07-2011 La Provincia Pavese frana da risanare presto i lavori a mombisaggio	33
26-07-2011 La Provincia di Como Donna sparita, le ricerche nel Comasco	34
26-07-2011 La Provincia di Lecco Da Milano a Roma in treno: impresa quasi impossibile	35
25-07-2011 Quotidiano del Nord.com Immigrati dal Nord Africa, nessuna forma di contributi in denaro	36
25-07-2011 Quotidiano del Nord.com Terremoto a Torino: scossa di magnitudo 4.3, e Travaglio interrompe la diretta...	37
25-07-2011 Varesenews Terremoto in Piemonte, scossa tra Asti e Torino	38
25-07-2011 Vivimilano.it Rogo a Tiburtina, caos in Centrale	39
25-07-2011 Vivimilano.it Allestite due tende per l'assistenza notturna ai passeggeri bloccati. I turisti: «Nessun annuncio in inglese»	40

Grandine, aiuti extra «Scoperti» 10 milioni

Articolo

Adige, L'

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Grandine, aiuti extra «Scoperti» 10 milioni
Fondo mutualistico anti-calamità da 2 milioni

Francesco Terreri TRENTO - L'ultima pesante grandinata che ha colpito vaste aree del Trentino ha causato danni alle colture agricole, principalmente mele e uva, stimati sui 45-50 milioni di euro. Buona parte degli agricoltori colpiti, il 90% nella frutta ma poco più della metà nel vino, sono coperti da assicurazione. Restano scoperti danni che potrebbero arrivare a 10 milioni. Per una parte di essi la Provincia mette in campo, salvo il placet di Bruxelles, un intervento di sostegno eccezionale in regime di «de minimis» agricolo, il massimo aiuto alle imprese ammesso dall'Unione Europea. Intanto Piazza Dante e il Codipra, il Consorzio di assicurazione dei contadini, mettono in cantiere il primo fondo mutualistico anti-calamità in Italia. «Per rispondere alle difficoltà manifestate da diversi produttori in seguito alle eccezionali grandinate delle scorse settimane - spiega l'assessore all'agricoltura Tiziano Mellarini - si sta valutando la compatibilità di un intervento di sostegno eccezionale a de minimis agricolo da riservare in particolare a imprenditori giovani colpiti dalla calamità e che si trovino in difficoltà in relazione a esposizioni finanziarie già in atto, legate a investimenti strutturali effettuati per realizzare o ristrutturare la propria azienda». I giovani agricoltori sono ritenuti una priorità dal governo provinciale. Ma intanto la Provincia e il Codipra anticipano le nuove direttive europee sulla copertura dei danni da eventi eccezionali e lanciano la formula del fondo mutualistico, alimentato da sottoscrizioni private e dall'attuale contributo pubblico alle polizze agricole. Poco è arrivato, invece, dal fondo di solidarietà nazionale, ora gestito dal dipartimento della Protezione civile, che, a fronte di segnalazioni regionali di danni per 600 milioni, ha a disposizione solo 29,5 milioni. «Per dare adeguate risposte anche alle produzioni più povere e non in grado di giustificare il costo di una polizza assicurativa - dice Mellarini - e anticipando alcuni obiettivi che il Commissario Ue Ciolos ha introdotto negli orientamenti comunitari post 2013, si propone di integrare gli strumenti per la gestione dei rischi con soluzioni mutualistiche da attivare volontariamente tra gli agricoltori, che potrebbero trovare sostegno dai meccanismi di contribuzione dei fondi assicurativi». Il fondo - aggiunge il presidente di Codipra Giorgio Gaiardelli - sarebbe più efficace delle singole polizze in casi in cui servono perizie di area, come per la siccità che ha colpito il foraggio. Sul fondo mutualistico Mellarini ha preparato una modifica dell'articolo 54 della legge 4/2003. La prima dotazione, per la prossima annata agraria, potrebbe essere di 1,5-2 milioni.

26/07/2011

Terremoto in Piemonte ma nessun danno

Articolo

Adige, L'

""

Data: 26/07/2011

[Indietro](#)

Il sisma Alle 14.32 una scossa di magnitudo 4.3 nella zona di Pinerolo. Per fortuna solo tanta paura
Terremoto in Piemonte ma nessun danno

TORINO - La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), nè feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto. La scossa (nella foto un sismografo) arriva alle 14.32, senza nessun segnale premonitore. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia e ospedali sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno ha paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il Presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi. La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ora e in serata la circolazione torna normale. Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibile in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana).

26/07/2011

Il commissario Luca Zaia in sopralluogo ai cantieri

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
SOAVE. Dopo alluvione, pronte le nuove paratorie sul Tramigna

Il commissario Luca Zaia

in sopralluogo ai cantieri

Venezia ha già liquidato a famiglie e imprese 156 milioni di euro per il risarcimento dei danni

e-mail print

Martedì 26 Luglio 2011 **PROVINCIA,**

È stata messa in funzione per la prima volta ieri la paratoia a ghigliottina installata poco prima della confluenza del Tramigna nell'Alpone a Villanova, dove c'erano le Porte Vinciane. È stata azionata in occasione della visita del presidente della Regione e commissario per l'alluvione, Luca Zaia, che ha ricevuto dal Tg La7 e dal «Corriere della Sera» un assegno di 146 mila euro raccolti con gli sms di telespettatori e lettori nella campagna «Un aiuto concreto».

Soldi che Zaia ha deciso di usare per coprire buona parte della spesa di 200 mila euro proprio per la paratoia. Assieme a Zaia sono intervenuti ieri i deputati Cinzia Bonfrisco e Gianni Dal Moro, i sindaci di Soave Lino Gambaretto, di Monteforte Carlo Tessari e di San Bonifacio Antonio Casu, i rappresentanti del Genio civile di Verona con in testa l'ingegner Paolo Marchetti e l'assessore provinciale alla protezione civile Giuliano Zigiotta. «In nove mesi abbiamo messo in cantiere 250 opere lungo i fiumi del Veneto, per mettere in sicurezza idraulica la regione; 120 sono concluse, come questa, per un totale di 200 milioni di euro», ha rimarcato Zaia. «In questo caso abbiamo concluso anche l'argine di San Lorenzo a Soave e stanno procedendo i lavori degli argini di contenimento del Tramigna».

«Stiamo realizzando il bacino di laminazione di Montebello da 6 milioni di metri cubi d'acqua, grande 300 ettari», ha ricordato il commissario, «non si tratta di opere che si possono fare in due giorni. L'ultimo bacino di laminazione realizzato in Veneto risale ad 80 anni fa, noi abbiamo previsto di realizzare sei bacini come quello di Montebello».

«Per farli servono 2 miliardi e 700 milioni di euro che non abbiamo», ha confessato Zaia, «ma siamo fiduciosi che possano arrivare finanziamenti dall'Unione Europea: il commissario Antonio Tajani si sta muovendo in questa direzione».

Si poteva agire più in fretta ed evitare la seconda alluvione di marzo? «A novembre c'è stata la rottura del muro arginale del Tramigna a Soave», ha risposto Zaia, «a marzo c'è stato un sormonto dell'argine da parte del fiume. Opere di questa portata tra novembre e marzo non potevano essere realizzate, con il bacino del fiume che era impraticabile e con i campi allagati. In nove mesi abbiamo fatto le corse e ringrazio le amministrazioni per l'aiuto che ci hanno dato», ha sottolineato Zaia.

«Per quanto concerne i risarcimenti», ha proseguito il governatore, «abbiamo evaso le 10.040 pratiche che ci sono giunte a Venezia da famiglie ed imprese alluvionate. Abbiamo erogato già 156 milioni a famiglie e imprese». «La legge prevede a saldo il 75 per cento dei danni denunciati dalle imprese, il 30 per cento dei danni patiti sulle scorte di magazzino e 30 mila euro come tetto massimo per gli arredi», ha ricordato Zaia. Il quale è stato accompagnato dal sindaco Gambaretto a visitare l'argine di San Lorenzo che è appena stato concluso e i nuovi muretti di contenimento del Tramigna, costruiti a ridosso del Roxy Plaza, mentre nel tratto che va da Porta Verona a Borgo Covergnino è stata fatta l'armatura del muro arginale. Z.M.

Treni, viaggiatori esasperati Assurdo bloccare l'Italia

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 26/07/2011

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
 ROGO A TIBURTINA. Alitalia potenzia i collegamenti aerei dal Catullo con la Capitale

Treni, viaggiatori esasperati

«Assurdo bloccare l'Italia»

Manuela Trevisani

A Porta Nuova soppressi tre Freccia Argento. E oggi stesso copione
 e-mail print

Martedì 26 Luglio 2011 **CRONACA**,

Altra giornata di passione per i passeggeri diretti a Roma. Mentre nella Capitale si indaga per capire quali siano state le cause dell'incendio scoppiato domenica mattina alla stazione Tiburtina, proseguono i disagi dei viaggiatori allo scalo di Porta Nuova. Ieri tre treni Freccia Argento sono stati soppressi (quelli in partenza alle 6.40, alle 17.51 e alle 19.54), uno è stato deviato su Pisa (7.54) e due sono partiti regolarmente (8.50 e 18.54). E oggi, secondo voci che circolavano in serata tra i binari, il programma dovrebbe ripetersi.

Lunghe code per tutto il giorno all'ufficio Assistenza, a cui i passeggeri si sono rivolti per cercare di avere qualche informazione: alcuni per esigenze di lavoro dovevano raggiungere Roma in giornata e non sapevano come fare, altri volevano capire come comportarsi con i biglietti già acquistati. Impossibile, in molti casi, effettuare nuove prenotazioni per i treni successivi: il servizio è stato, infatti, inibito per le troppe richieste. Ma il regolamento europeo 1371 del 2007 prevede che, in caso di ritardi superiori ai 60 minuti o di soppressione del treno, i biglietti con prenotazione vengano subito rimborsati con il risarcimento della cifra spesa.

Una garanzia che non è servita a placare gli animi dei passeggeri infuriati. «Non mi interessa che me lo rimborsino, io l'avevo acquistato con una tariffa ridotta e ora dovrò spendere il doppio per farne un altro, rischiando magari anche di farmi il viaggio in piedi», spiega Cristiana Novari. «È da questa mattina (ieri, ndr) che cerco di capire cosa devo fare: ho visitato il sito delle Ferrovie, ho chiamato il numero verde, ho chiesto aiuto a un'amica che ha un'agenzia di viaggi e che mi ha detto che loro non sono nemmeno stati informati su come muoversi».

Una situazione inaccettabile anche per Alessandra Iodice, che stamattina avrebbe dovuto presentarsi al lavoro, nel suo ufficio di Roma. «È possibile che ogni volta che succede qualcosa, si ferma l'intera Italia?», si chiede la Iodice. «Non è necessario sopprimere i treni, potrebbero benissimo farli fermare in qualche altra stazione: pur di arrivare giù, siamo tutti disposti a prendere autobus o taxi, ma non possiamo restare bloccati in giro per il Paese». Un po' più comprensiva nei confronti di Trenitalia Nicoletta Pozzani, veronese d'origine ma trapiantata nella Capitale. «L'incendio alla stazione Tiburtina non si poteva prevedere, era inevitabile che si creassero problemi e bisogna cercare di portare pazienza», commenta la Pozzani. «Io ho prenotato i biglietti venti giorni fa e devo farmi il viaggio con tre bambini piccoli, è un grande disagio, ma non credo dipenda dalle Ferrovie dello Stato»

Intanto Alitalia ha aumentato la capacità sui collegamenti tra Roma e altre città tra cui Verona attraverso un maggior numero di posti offerti; è stato aumentato del 50% il numero dei posti disponibili nelle classi tariffarie più convenienti distribuiti sull'intera rete nazionale ed è stata raddoppiata la disponibilità di tariffe di sola andata sulla rete nazionale.

Stazione Tiburtina in fiamme E l'Italia si trova divisa in due

L'Arena.it - Italia & Mondo

Arena.it, L'

""

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Home Italia & Mondo

Stazione Tiburtina in fiamme E l'Italia si trova divisa in due TRASPORTI NEL CAOS. L'incendio, che è scoppiato alle 4 del mattino nella sala apparati, è stato domato solo alle 18,30

Perde terreno l'ipotesi del gesto doloso: «Al 90% cause elettriche» La Procura apre un fascicolo. I ferrovieri: «Sistemi insufficienti»

25/07/2011 e-mail print

L'incendio divampato ieri mattina alle 4 alla stazione Tiburtina di Roma ROMA

Fiamme, nuvole di fumo e distruzione alla stazione Tiburtina di Roma. In un giorno per di più già difficile, quando sei quartieri limitrofi allo scalo avevano in corso uno stop all'erogazione dell'acqua per lavori di rifacimento. Ci sono volute ben 14 ore per spegnere il rogo, scoppiato alle 4 del mattino di ieri nella sala apparati e domato solo alle 18,30 grazie all'intervento di quattro autobotti, quattro squadre di vigili del fuoco, un carro schiuma e un mezzo speciale arrivato dall'aeroporto di Fiumicino che serve per spegnere gli incendi sugli aerei. A supporto anche 4 autobotti della protezione civile.

Le cause dell'incendio sono ancora da verificare: in giornata non si escludeva l'ipotesi dolosa legata a un'azione contro la Tav (la Tiburtina infatti è destinata a diventare il principale scalo romano e lo snodo per l'alta velocità). Ma in serata i Vigili del fuoco hanno raccontato una realtà diversa: al 90% le fiamme si sarebbero scatenate per classiche cause elettriche e per quasi 15 ore è bruciata una bassa palazzina che ospita la sala operativa e le centraline elettriche della stazione. In più, il sistema d'allarme non sarebbe scattato come avrebbe dovuto: sono stati la Polfer e i cittadini ad avvertire i Vigili del fuoco. E, se non bastasse, le ordinarie misure di prevenzione antincendio nella stazione Tiburtina «sono insufficienti», hanno aggiunto i ferrovieri. «A fronte delle enormi spese per il rifacimento avveniristico della stazione, rileviamo l'insufficienza delle ordinarie misure di prevenzione antincendio in uno dei più grandi impianti italiani», hanno accusato.

L'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, dopo un sopralluogo, ieri sera ha annunciato che il primo obiettivo è «innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali sia per la lunga percorrenza».

Ma il rogo ha provocato ripercussioni gravissime sui trasporti di tutto il Paese, la rete ferroviaria è andata in tilt, con treni fermi e ritardi anche di ore. A Milano i ritardi negli arrivi hanno raggiunto le cinque ore. La procura di Roma oggi aprirà un fascicolo e in giornata arriverà a piazzale Clodio una prima informativa dei vigili del fuoco. Secondo la Polfer, una decina di dipendenti delle Ferrovie lavoravano la scorsa notte nella sala comandi: hanno raccontato di non aver sentito rumori di esplosioni, ma di aver solo visto il fumo uscire dalle cabine elettriche. La stazione era presidiata da personale della Polizia ferroviaria e da guardie giurate. Le conseguenze delle fiamme, secondo quanto affermato in serata dal sindaco Alemanno, «dureranno ancora per il prossimo mese».

[fotogallery](#)

Sisma in Piemonte: tanta paura, lievi danni

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Martedì 26 Luglio 2011 NAZIONALE

LA TERRA TREMA. Ferme qualche ora per sicurezza le linee ferroviarie, a causa di alcune frane

Sisma in Piemonte:

tanta paura, lievi danni

L'epicentro della scossa di 4,3 gradi Richter tra Giaveno e Cantalupa. Il terremoto avvertito sino alla Liguria e alla Val d'Aosta. Nessun ferito

TORINO

La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3 Richter; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), nè feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto.

La scossa arriva alle 14:32, senza nessun segnale premonitore. In molti la scambiano per le vibrazioni di qualche cantiere, del passaggio di un Tir e di cento altre cose. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta.

I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il Presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi. La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ore e in serata la circolazione torna normale.

Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale.

Decisione comprensibilissima in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana). Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò la Val Pellice, o addirittura al 1700, stando alle scarse testimonianze che si recuperano negli archivi comunali e delle parrocchie. Il Piemonte, come tutta l'Italia, è zona moderatamente sismica, come gran parte d'Italia.

«Ci troviamo nel cuore del Mediterraneo, una delle zone più sismiche del pianeta»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 26/07/2011

Indietro

«Ci troviamo nel cuore del Mediterraneo, una delle zone più sismiche del pianeta»

ROMA Se tutta l'Italia sta tremando da almeno due settimane è perché si trova nel cuore del Mediterraneo, una delle zone più sismiche del pianeta dove i terremoti si concentrano soprattutto nella fascia meridionale. Nella prima metà di luglio ha esordito la Sicilia nord-orientale, con una sequenza ancora in atto, poi ci sono state scosse in Abruzzo e nel frusinate, poi la lunga sequenza in Romagna e il terremoto di magnitudo 4,7 che il 17 luglio ha colpito la Pianura Padana, ancora il terremoto del 20 luglio in Friuli e infine la scossa di ieri in Piemonte. «Ogni anno in Italia avvengono almeno 8.000 terremoti, soltanto il 5% circa dei quali abbastanza intensi da essere avvertiti dalla popolazione», ha osservato il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi. Di terremoti nel Mediterraneo «ce ne sono molti, ma non vanno mai oltre magnitudo 7, mentre in altre zone sismiche del pianeta, come il Giappone e Sumatra, si registrano scosse di magnitudo 9», ha spiegato. «Inoltre l'Italia è una zona fortemente popolata, dove anche le scosse più lievi vengono risentite da una vasta parte della popolazione», ha aggiunto. Questo è tanto più vero nelle aree meno soggette ai terremoti, ma non per questo non sismiche, come la Pianura Padana e il Piemonte: due terremoti che nell'arco di pochi giorni hanno spaventato il Nord Italia, ma «fra i quali non c'è alcuna correlazione di causa-effetto», ha osservato Boschi. Semplicemente sono soggetti agli stessi movimenti tettonici che interessano l'intero Mediterraneo. In generale, i terremoti che colpiscono l'Italia sono generati dalla placca africana che spinge verso Nord, contro la placca Eurasiatica. «Questo fa sì che tutta l'Italia sia permanentemente sottoposta a una grande tensione», ha detto ancora l'esperto. La pressione che la placca Africana esercita verso Nord è il motore principale, ma non l'unico, dei terremoti che scuotono l'Italia. Per esempio, bisogna considerare le sollecitazioni che avvengono lungo la catena degli Appennini. Per quanto meno sismica rispetto al Sud, l'Italia settentrionale è comunque una zona soggetta a terremoti. Il Piemonte, per esempio, è classificato nel livello 3 nella carta di pericolosità sismica. Il terremoto avvenuto ieri è stato meno intenso rispetto a quelli avvenuti in passato nella regione, come quello di magnitudo 5,5 del 2 aprile 1808 e quello di magnitudo 5,1 del 5 gennaio 1980; tuttavia la popolazione lo avvertito molto chiaramente e in un'area molto vasta perché, anche se meno intenso, è avvenuto a circa 25 metri di profondità. Enrica Battifoglia

La terra trema, panico in Piemonte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

La terra trema, panico in Piemonte

Alle 14.32 una scossa di magnitudo 4.3 scatena la paura

TORINO La terra trema in Piemonte: una scossa profonda, localizzata a una ventina di chilometri sotto la crosta terrestre, di magnitudo 4.3 (quella del 2009 che devastò l'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che storicamente è non abituata a convivere con il terremoto. La scossa arriva alle 14.32, senza nessun segnale premonitore. In molti la scambiano per le vibrazioni di qualche cantiere, del passaggio di un Tir e di cento altre cose. Qualche secondo ed è chiaro che si tratta di un terremoto. A quel punto in una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono di corsa in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Negli edifici più alti sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari, messi in funzione da migliaia di persone contemporaneamente, vanno in tilt. I centralini di vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un ora il quadro appare chiaro: il Presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi. La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ore e in serata la circolazione ritorna poi normale. Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibilissima in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana). Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò la Val Pellice, o addirittura al 1700, stando alle scarse testimonianze che si recuperano negli archivi comunali e delle parrocchie. Tutti dati che, insieme alla scossa di oggi, confermano che il Piemonte, come tutta l'Italia, è zona sismica, ma la sua sismicità è sicuramente modesta rispetto al resto del Paese. Alfonso Di Leva

Umberto Bossi atteso stasera a Lezzeno**Corriere di Como, Il***"Umberto Bossi atteso stasera a Lezzeno"*Data: **26/07/2011**

Indietro

Umberto Bossi atteso stasera a Lezzeno

Domenica 24 Luglio 2011

Politica sul Lario - Il leader della Lega Nord non manca quasi mai all'appuntamento con la festa lariana

L'anno scorso arrivò all'una di notte, molti i militanti che lo ascoltarono

Il popolo della Lega Nord converge su Lezzeno, dove stasera è annunciata la presenza del leader Umberto Bossi. Un appuntamento più che mai atteso, alla luce soprattutto della vigilia di altissima tensione con gli alleati del Pdl e delle domande sulla tenuta del governo. La festa della Lega a Lezzeno, nel piazzale comunale, è un appuntamento storico ed è giunta alla 21esima edizione.

In molte occasioni il senatùr ha voluto premiare la fedeltà dei leghisti del paese affacciato sul lago partecipando in prima persona all'evento.

Lo scorso anno Bossi era atteso per un comizio alle 21. L'auto blu del ministro per le Riforme e per il Federalismo parcheggiò sul piazzale del municipio però soltanto pochi minuti prima dell'una di notte. Un ritardo record che non scoraggiò i fedelissimi del Carroccio, i quali fecero le ore piccole ballando e cantando pur di ascoltare la voce del loro leader.

Per oggi, forse anche per non creare false attese, nell'invito rivolto al popolo padano i responsabili del movimento si sono limitati a un generico «Tutti con il nostro segretario federale Umberto Bossi alla festa Lega Nord di Lezzeno», senza precisare l'orario esatto del comizio che, da programma, dovrebbe comunque iniziare alle 21 di questa sera.

La presenza di Umberto Bossi sul lago potrebbe essere un'occasione per parlare del problema di Brienno e della difficile situazione economica del paese, devastato il 7 luglio scorso da tre frane e in forte difficoltà per il mancato riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il leader del Carroccio potrebbe annunciare la volontà di impegnarsi direttamente su questo fronte. In tema di orari di arrivo annunciati e non rispettati, intanto, ieri mattina Bossi si è presentato con due ore di ritardo a Monza, alla Villa Reale, dove ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione delle sedi distaccate di alcuni ministeri.

Anche in questa occasione, naturalmente, non sono mancate le domande sull'intesa tra Carroccio e Pdl. A chi gli chiedeva notizie sul rapporto con Silvio Berlusconi, il senatùr - che indossava un paio di occhiali scuri per proteggere gli occhi dopo l'intervento per la cataratta - si è limitato a dire: «Chiedetelo a lui».

In precedenza, però, era stato lo stesso Bossi a stemperare la tensione, dicendo: «Con Berlusconi le cose vanno di bene in meglio», facendo riferimento anche a un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio. Dal canto suo, Berlusconi aveva accusato direttamente il Carroccio di «non aver rispettato gli impegni», assicurando comunque che «il governo va avanti più solido di prima». Salvo sorprese stasera, o magari stanotte

Anna Campaniello

Nella foto:

Umberto Bossi con il figlio durante l'ultima battellata sul Lario a maggio

Terremoto: l'epicentro sopra Pinasca

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Terremoto: l'epicentro sopra Pinasca"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Prima Pagina](#)

Terremoto: l'epicentro sopra Pinasca

Secondo l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia il terremoto di Magnitudo 4.3 si è sviluppato alle 14:31:20 a 25,1 km di profondità sullo spartiacque tra i Comuni di Pinasca, Cumiana e Cantalupa: «Risulta poco sopra Grandubione - spiega il geologo del Cnr Daniele Giordan - vicino al Monte Cristetto. Lungo la direttrice di Grandubione passa una delle faglie più importanti che attraversino questa zona».

Secondo L'Usgs degli Stati Uniti, invece, il terremoto avrebbe avuto una magnitudo di 4,8 e l'epicentro sarebbe nella zona di Varisella, verso Cafasse. Tra qualche ora la triangolazione dei dati internazionali offrirà maggiori certezze.

Terremoto, parte il tam tam su Facebook

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Terremoto, parte il tam tam su Facebook"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Primo Piano](#)

[Terremoto, parte il tam tam su Facebook](#)

In base alle numerose segnalazioni subito apparse su Facebook, deduciamo che il terremoto è stato avvertito in una zona piuttosto ampia, da Torino alle valli pinerolesì (in Val Chisone fino a Sestriere), ma anche a Barge ed oltre. Segnalazioni anche da Villafranca, Pancalieri e dalla Pianura pinerolese. Al momento pare ci siano problemi con la telefonia mobile.

Daniele Arghittu

Altra scossa di terremoto, più lieve, alle 15,11

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Altra scossa di terremoto, più lieve, alle 15,11"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Prima Pagina](#)

Altra scossa di terremoto, più lieve, alle 15,11

Altra scossa di terremoto, questa volta simile ad un botto, alle 15,11. Molto più breve e meno intensa della precedente.

Daniele Arghittu

Vigili del fuoco: «Nessuna richiesta d'intervento»

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Vigili del fuoco: «Nessuna richiesta d'intervento»"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Prima Pagina](#)

Vigili del fuoco: «Nessuna richiesta d'intervento»

I Vigili del fuoco di Pinerolo riferiscono di non aver ancora ricevuto richieste d'intervento. La Protezione civile della Val Chisone non è stata allertata. Quindi, al momento, possiamo dire con ragionevole approssimazione che il terremoto delle 14,31 non ha prodotto danni significativi.

Daniele Arghittu

L'Ingv conferma: tre scosse oggi nel Pinerolese

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"L'Ingv conferma: tre scosse oggi nel Pinerolese"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Prima Pagina](#)

L'Ingv conferma: tre scosse oggi nel Pinerolese

Grazie alla collaborazione dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia possiamo ricapitolare quanto accaduto esattamente questo pomeriggio. Le scosse di terremoto con epicentro nel Pinerolese e dintorni sono state tre.

La prima - e la più forte (magnitudo 4,3) - è stata registrata alle 14,31. Epicentro a 3 km da Cantalupa (6 da Pinasca e Inverso Pinasca), a una profondità di 25,1 km. È stata avvertita naturalmente nel Pinerolese ma anche nel resto del Piemonte e, in misura minore, nelle regioni vicine. Molti sono scesi in strada. Per fortuna non si registrano danni significativi né tantomeno feriti.

La seconda scossa - veramente minima (magnitudo 1,5) - è avvenuta alle 14,44 e avrebbe avuto come epicentro la Val Sangone. È stata avvertita solo dalle apparecchiature.

La terza scossa - di magnitudo 2,1 - è stata registrata alle 15,29, con epicentro a 3 km da Perosa Argentina, Inverso Pinasca e Pomaretto. Profondità: 10,9 km.

L'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia non ha rilevato scosse alle 15,11, anche se in molti - nel Pinerolese - hanno avvertito chiaramente un boato: «Potrebbe trattarsi di una scossa di entità minima e molto superficiale, non rilevata dagli strumenti», asserisce il direttore della Sezione Sismologia dell'Ingv Antonio Piersanti. Ma le ipotesi possono essere diverse, non necessariamente legate al terremoto.

Errata anche la segnalazione di una scossa di magnitudo 4,8 segnalata sul sito americano dell'Usgs alle 14,31, con epicentro a 22 km a nord-ovest di Torino: «Per sismi di entità ridotta come questo è possibile che questi siti di rilevanza mondiale - fonti ideali per terremoti più significativi - non siano precisissimi sulla localizzazione e, di conseguenza, sulla magnitudo», spiega il dott. Piersanti.

Daniele Arghittu

Terremoto: nel 1980 la magnitudo fu di 4,7

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Terremoto: nel 1980 la magnitudo fu di 4,7"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Prima Pagina](#)

Terremoto: nel 1980 la magnitudo fu di 4,7

«Questo evento dimostra l'esattezza della classificazione sismica avvenuta nella metà degli anni Ottanta, in base alla quale la zona interessata dal terremoto, unitamente ad altri Comuni del Pinerolese, risulta caratterizzata dalla maggiore sismicità del Piemonte». Il commento giunge - attraverso un comunicato - dalla Regione, che evidenzia come «l'area interessata dalla scossa odierna sia connotata da media sismicità. L'ultimo episodio sismico nella zona risale al 6 gennaio 1980 con una magnitudo stimata intorno al 4.7 grado della scala Richter».

L'assessore regionale Ravello ha dichiarato: «Dalle verifiche effettuate è ormai certo che la scossa odierna ha provocato solo danni di lieve entità. Il sistema di Protezione Civile ha risposto prontamente per monitorare la situazione».

Trentuno anni fa, invece, caddero alcuni cornicioni, ad esempio al Teatro sociale di Pinerolo. Grande paura, ma per fortuna nessun ferito neanche allora.

Daniele Arghittu

Terremoto: treno per Torre ancora fermo

| l'eco del chisone

Eco del Chisone Online, L'

"Terremoto: treno per Torre ancora fermo"

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Prima Pagina](#)

Terremoto: treno per Torre ancora fermo

Non si è ancora conclusa l'operazione di revisione dei ponti sulla linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice. Una verifica ritenuta doverosa dopo il sisma di oggi pomeriggio, con epicentro nel Pinerolese.

L'operazione dovrebbe concludersi in serata, quindi la ripresa del servizio ferroviario dovrebbe riprendere con il primo treno di domani mattina. Per la corsa delle 18,30 di oggi, Trenitalia ha disposto un servizio sostitutivo di autobus.

Fernando Franchino <â±

Forte scossa in Piemonte Paura, ma danni lievi

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **26/07/2011**

[Indietro](#)

Forte scossa in Piemonte

Paura, ma danni lievi

Martedì 26 Luglio 2011 GENERALI, e-mail print

TORINO

La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (venti chilometri di profondità, di magnitudo 4,3) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto.

La scossa è arrivata alle 14,32 di ieri. In molti la scambiano per le vibrazioni di qualche cantiere, del passaggio di un Tir e di cento altre cose. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta.

I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del Fuoco, carabinieri, polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti.

In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base dei dati della Protezione civile, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelli alle cose sono lievissimi. La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete ferroviaria italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ora e in serata la circolazione torna normale.

forte scossa di terremoto a torino

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **26/07/2011**

Indietro

- *Attualità*

FORTE SCOSSA DI TERREMOTO A TORINO**NESSUN DANNO**

TORINO. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri poco dopo le 14.30 in Piemonte. Il sisma è stato distintamente avvertito anche a Torino. Centinaia di telefonate sono giunte alle Centrali operative di Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco da varie zone del Torinese. L'epicentro del sisma è compreso tra i comuni di Giaveno, Pinerolo, Cantalupa e Cumiana, in provincia di Torino. Lo rende noto la Protezione Civile regionale del Piemonte precisando che la scossa (di magnitudo 4,3, con profondità di 20 chilometri) ha interessato la Valle Chisone e la Valle del Sangone, la Conca di Cumiana e di Cantalupa. Il sistema regionale di Protezione civile si è messo immediatamente all'opera aprendo la Sala operativa e, data la saturazione dei sistemi di comunicazione tradizionali, contattando tutti i Comuni interessati per verificare la situazione utilizzando il sistema di telecomunicazione dedicato che permette un monitoraggio in tempo reale. L'area interessata dalla scossa è connotata da media sismicità e l'ultimo episodio sismico nella zona risale al 6 gennaio del 1980 con una magnitudo intorno al 4.7 grado della scala Richter. Già allora non si sono registrati danni significativi, ma solo caduta di cornicioni già lesionati. «L'evento di oggi - spiega la Protezione Civile - dimostra l'esattezza della classificazione sismica avvenuta nella metà degli anni 80, in base alla quale la zona interessata dal terremoto, unitamente ad altri Comuni del Pinerolese, risulta caratterizzata dalla maggiore sismicità della regione. «Dalle verifiche effettuate dalle strutture competenti - rileva l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Ravello - non risultano feriti ed è ormai certo che la scossa ha provocato solo danni di lieve entità».

Scossa 4.3 a Torino avvertita fino ad Aosta

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa 4.3 a Torino avvertita fino ad Aosta"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Scossa 4.3 a Torino avvertita fino ad Aosta

Non risultano danni o vittime; centinaia di chiamate alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri

Lunedì 25 Luglio 2011 - Dal territorio -

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita poco fa in Piemonte. Secondo i rilievi dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - la scossa si è verificata alle 14:32 con magnitudo 4.3, ed è stata avvertita distintamente anche a Torino e ad Aosta. I comuni prossimi all'epicentro della scossa, che si è verificata a circa 25 chilometri di profondità, sono stati Cantalupa, Pinasca, Dubbione e Cumiana (TO).

Secondo le verifiche della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano vittime o danni, tranne che in un'abitazione del capoluogo piemontese, dove si sarebbe aperta una crepa; sono comunque centinaia le chiamate giunte alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri di Torino.

Redazione

Vandali alla festa nel parco verde

- Giornale di Merate

Giornale di Merate

"Vandali alla festa nel parco verde"

Data: 26/07/2011

Indietro

LOMAGNA

Colpite le strutture della Protezione civile

VANDALI ALLA FESTA NEL PARCO VERDE

Il presidente Porta: «Forse a qualcuno diamo fastidio»

>ir -Ipt, - Un vile atto vandalico si è consumato giovedì scorso tra le 12.30 e le 13 nel parco verde. Sono state bruciate le panchine usate dalla Protezione civile per l'organizzazione dell'evento «Pizza in Piazza», un danno ingente sia per i costi che per il morale dei volontari che ogni anno si danno da fare per realizzare questa festa. Abbiamo raccolto lo sfogo di **Pierangelo Porta**, presidente della sezione locale del sodalizio. «E' stato un attacco premeditato, hanno innaffiato di benzina o di alcol le panchine e poi hanno appiccato il fuoco. **Davide Bertarini** e **Fabio Carozzi**, vicepresidente e membro del direttivo, hanno visto le fiamme e hanno chiamato i vigili. Sporgeremo denuncia, anche perché purtroppo non è il primo vandalismo che subiamo in paese. Mercoledì sono stati spaccati tre fari della «torre», due anni fa ci avevano tagliato i teli dei gazebo. Il rammarico è che nel parco c'è una telecamera fissa, ma a quanto pare non funziona. Noi faremo comunque richiesta di visione del filmato, sperando di poter capire chi è il responsabile». Su chi possa essere stato l'autore del gesto ignobile, Porta non ha molti dubbi. «Non potrei dire chi è stato, ma è qualcuno a cui non piace che a Lomagna vengano fatte feste. Andremo avanti comunque per dare il nostro contributo al paese»..
Articolo pubblicato il 26/07/11

<å±

Simulazioni in situazioni d'emergenza

Meda - - Meda

Giornale di Seregno

"Simulazioni in situazioni d'emergenza"

Data: 26/07/2011

Indietro

*stand*Presenti i vo-lontari della Protezione ci-vile che han-no allestito un percorso coinvolgendo i più piccoli, anche con si-mulazioni

Meda - In piazza Cavour si impara giocando, bambini e ragazzi hanno appreso come gestire le situazioni d'emergenza con maestri d'eccezione. Grazie al contributo dell'assessorato alla Protezione Civile, sedici volontari si sono prestati ad una vera e propria simulazione del proprio lavoro, dando nuove sembianze al parco intitolato a «Emanuele de Ermenulfis».

*Il parco giochi è stato allestito con varie stazioni, con l'intento di ricostruire le diverse situazioni di pericolo. Tra arrampicate, esercizi d'equilibrio, simulazioni di incendi e allagamenti, i più piccoli si sono divertiti in un momento ludico orientato all'esercizio didattico. L'iniziativa, dal titolo «La Protezione Civile gioca con te», si pone come primo obiettivo quello di far conoscere il ruolo dei volontari all'interno del nostro territorio e questa in particolare «è una proposta rivolta ai bambini, giochi e percorsi guidati possono aiutarli a comprendere meglio lo scopo del nostro intervento - ha spiegato la responsabile **Milena Proserpio** - utilizziamo attrezzature specifiche e Dpi, dispositivi di protezione individuale, per trasmettere una forte componente formativa e perché le nuove generazione crescano più coraggiose e consapevoli».*

Articolo pubblicato il 26/07/11

La Regione promuove la Protezione civile

Il Giornale di Vicenza.it - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: 25/07/2011

Indietro

Home Provincia

La Regione promuove la Protezione civile THIENE. Il gruppo può partecipare a interventi a carattere nazionale

Il Comune ha assegnato altre 6 ricetrasmittenti Il sindaco: «Credo molto nel ruolo della squadra»

25/07/2011 e-mail print

Esercitazione anti incendio dei volontari di Protezione civile Un prezioso servizio di supporto per la cerimonia funebre dell'alpino Matteo Miotto e il controllo del livello delle rogge durante i violenti nubifragi che hanno colpito il territorio locale. E ancora, l'assistenza nella sfilata dei carri di Carnevale, nelle corse ciclistiche e nelle rappresentazioni teatrali delle scuole. Sono alcune delle attività che hanno impegnato nei primi sei mesi dell'anno il gruppo dei volontari di Protezione civile di Thiene.

Un bilancio che conta 28 interventi con l'impegno dei volontari che hanno dato il loro supporto in casi di emergenza e di calamità naturali, nelle manifestazioni cittadine e che si sono impegnati nelle esercitazioni e nei corsi di aggiornamento, a partire da un corso antincendio per attività a rischio elevato che li abilita a dare supporto ai vigili del fuoco in casi di emergenza durante eventi o manifestazioni. Non sono mancate le partecipazioni al corso di formazione "La regolazione del traffico", a quello di primo soccorso e al corso radio realizzato con la collaborazione della Protezione civile di Dueville.

Un lavoro e un impegno costante, dunque, che è stato apprezzato anche dalla Regione, tanto da aver concesso al gruppo di Thiene l'iscrizione all'Albo regionale dei gruppi volontari di Protezione civile, con notifica firmata dall'assessore Daniele Stival. Un riconoscimento che permette alla squadra thienese di partecipare a tutti gli interventi, anche di carattere nazionale, e che attesta la presenza di volontari costantemente operativi sul territorio, soprattutto quando si tratta di affiancare enti istituzionali e forze dell'ordine.

Il gruppo è formato da 23 persone. La crescita è costante e la speranza del sindaco Maria Rita Busetti è che possa raggiungere numeri più consistenti. «Credo fortemente nel ruolo della Protezione civile - dichiara il sindaco - che ben si coordina con le altre forme di volontariato che garantiscono alla città e al territorio controllo e vivibilità. Abbiamo assegnato alla squadra altre 6 rice-trasmittenti, per facilitare il lavoro e le comunicazioni dei volontari. Inoltre, abbiamo chiesto all'assessore regionale Stival contributi per migliorare le attrezzature e il parco macchine». La squadra thienese è reperibile tutti i giorni della settimana, quelli lavorativi dalle 18.30 alle 24 e quelli festivi dalle 7 del mattino alle 24.

Un impegno non da poco, considerato che si tratta sempre di volontariato.

Silvia Dal Maso

fotogallery

TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, d...

Giorno, Il (Milano)

"TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, d..."

Data: 26/07/2011

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, d... TORINO LA TERRA ha tremato in Piemonte: una scossa profonda (20 chilometri sottoterra, di magnitudo 4,3) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone. La scossa arriva alle 14,32, senza nessun segnale premonitore. In molti la scambiano per le vibrazioni di qualche cantiere, del passaggio di un Tir e di cento altre cose. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, le persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il Presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi. La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ore e in serata la circolazione torna normale. RESTANO chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. «OGNI ANNO in Italia avvengono almeno 8.000 terremoti, soltanto il 5% circa dei quali abbastanza intensi da essere avvertiti dalla popolazione», osserva il presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Enzo Boschi.

Forte vento Giornata di interventi per le forze di soccorso***Giorno, Il (Varese)***

"Forte vento Giornata di interventi per le forze di soccorso"

Data: 26/07/2011

Indietro

VARESOTTO LAGO MAGGIORE pag. 4

Forte vento Giornata di interventi per le forze di soccorso VERBANO

LAVENO MOMBELLO CINQUE SALVATAGGI e tanto impegno. È il bilancio della domenica appena passata sul Verbano. Sono scesi in acqua i mezzi della polizia nautica provinciale di Varese, della Guardia costiera di Verbania, della Croce rossa e della Protezione civile. L'altra sera fra le 16.30 e le 18 decine di imbarcazioni hanno incontrato difficoltà per il vento in arrivo dalle valli ossolane. Gli strumenti della Protezione civile lavenese hanno misurato raffiche intorno agli 80 chilometri all'ora. Alle forze di sicurezza sono giunte diverse richieste di soccorso. I cinque sos quasi contemporanei hanno messo a fuoco la loro professionalità, ma anche il buon funzionamento del coordinamento da parte dei militari della Guardia Costiera di Verbania. Sono state portate a riva barche in panne per il lago mosso con persone addirittura finite in acqua in seguito al ribaltamento del natante. Il gommone idroambulanza della Cri di Varese è intervenuto a Caldé per aiutare due turisti tedeschi pericolosamente alla deriva verso la scogliera verso la scogliera. La squadra nautica della Polizia provinciale ha dato una mano a tre turisti italiani, fra i quali una bambina di soli due anni, in difficoltà fra Solcio e Lesa. Interventi anche a Ispra, con la guardia costiera e la Protezione civile in soccorso a un gommoncino ribaltato dal vento con due persone finite pericolosamente in acqua e a una seconda imbarcazione con il motore in avaria, e nel golfo lavenese Claudio Perozzo

la terra trema in piemonte molta paura, ma pochi danni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Attualità

La terra trema in Piemonte Molta paura, ma pochi danni

Magnitudo 4,3 della scala Richter, epicentro, molto profondo, vicino a Giaveno La scossa è stata sentita anche a Torino, Aosta e in Liguria. Ultimo sisma 31 anni fa

TORINO. *La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto.*

La scossa arriva alle 14 e 32, senza nessun segnale premonitore. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa.

Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un'ora il quadro appare chiaro: il presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi.

La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ora e in serata la circolazione torna normale.

Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile.

Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibilissima in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana). Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò la Val Pellice o addirittura al 1700, stando alle scarse testimonianze che si recuperano negli archivi comunali e delle parrocchie.

ausa, via lo scivolo: proteste

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/07/2011

Indietro

CERVIGNANO

Ausa, via lo scivolo: proteste

La protezione civile: è indispensabile per gli interventi di sicurezza

CERVIGNANO Lo scivolo che parte dall'interno del capannone della Protezione civile e arriva al centro del fiume Ausa attualmente utilizzato, in caso di emergenze, per consentire ai mezzi anfibi dei Vigili del fuoco di entrare e percorrere il principale corso d'acqua cervignanese rischia di essere eliminato. Il progetto per il recupero delle sponde lungo il tratto orientale del fiume Ausa, quello compreso tra il ponte di ferro di via Udine e la zona del tennis club, prevede il passaggio di una pista di servizio che sarà costruita anche a confine con la sede della Protezione civile. Questo potrebbe significare l'eliminazione dell'unico scivolo che, ad oggi, consente ai Vigili del Fuoco e alla Forestale di entrare con le loro attrezzature nel fiume. «Lo scivolo che ha costruito la Nautica - spiega il responsabile locale della Protezione civile, Giancarlo Zanel - non arriva fino al centro dell'Ausa. Quello che parte dal nostro capannone è l'unico esistente. La speranza è di non utilizzarlo mai perché questo significherebbe essere in presenza di un'emergenza ma sfortunatamente non siamo in grado di prevedere il futuro». La struttura in cemento parte dall'interno del capannone, arriva fino all'argine e continua con alcuni scivoli in legno che scorrono sott'acqua e che consentono ai mezzi anfibi di transitare nel fiume. Interpellato l'assessore ai lavori pubblici, Gianluigi Savino, afferma: «Valuteremo se è possibile mantenere lo scivolo e costruire anche la pista di servizio. In caso contrario individueremo un'altra zona di accesso dove realizzare lo scivolo. Per esempio un luogo idoneo potrebbe essere quello vicino alla zona degli orti sociali. Anni fa, dove ora c'è la sede della Protezione civile, c'era la caserma dei Vigili del Fuoco. Bastava aprire un portone e far scivolare i mezzi in acqua». Conclude Savino: «Ora, in caso di emergenza, i Vigili del Fuoco, che hanno la sede in via Carnia, dovrebbero entrare nell'edificio della Protezione civile e farsi aprire il capannone. Non è certo funzionale. Anche per questo motivo potrebbe essere utile costruire lo scivolo altrove». (e.m.)

fiume in sicurezza altri 350 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Pordenone

Fiume in sicurezza Altri 350 mila euro

Zoppola, interventi idraulici fra Cusano e località Fontaniva La Regione ha stanziato i fondi, il Comune attuerà le opere ZOPPOLA Arrivano nuovi fondi dalla Regione per la sistemazione del fiume Fiume nel comune di Zoppola. Il vicepresidente della giunta, Luca Ciriani, ha deliberato lo stanziamento di ulteriori 350 mila euro per la sistemazione idraulica dell'alveo in due tratti, quello di Cusano e quello fra Orcenico Superiore e Inferiore, in località Fontaniva. «L'alluvione del 30 ottobre e del 1° novembre scorsi ha riferito Ciriani ha peggiorato notevolmente la situazione idraulica del fiume Fiume, erodendo larghi tratti delle sponde e creando nuovi impedimenti al regolare deflusso delle acque, dovuti all'accumulo di tronchi e ramaglie. Si è reso quindi necessario intervenire per ridurre le possibilità di nuove esondazioni, con conseguenti danni ai beni sia privati sia pubblici». Questo nuovo stanziamento segue di pochi mesi quello di 650 mila euro che Ciriani aveva decretato a gennaio per altri interventi idraulici connessi al Fiume, da realizzarsi tra Fiume Veneto e Zoppola. «In quell'occasione ricorda Ciriani convocai le amministrazioni comunali e raccolsi le segnalazioni relative a questi altri due punti critici. Mi sono impegnato per trovare i fondi necessari anche per rispondere alle analoghe richieste arrivate nel frattempo direttamente dai cittadini, in particolar modo da quelli di Cusano. Una promessa che, tralasciando le strumentali polemiche lanciate dal sindaco di Zoppola nei mesi scorsi, ora è stata mantenuta. Con questi fondi della Protezione civile regionale, il Comune dovrà ora progettare e dare il via all'opera, che consisterà nel taglio della vegetazione che riduce la portata dell'alveo, nella realizzazione di diverse difese spondali e nel ripristino del regolare deflusso del fiume attraverso l'asportazione del materiale che vi si è depositato». Zoppola è stata tra le realtà della provincia più duramente colpite dall'alluvione dello scorso novembre: erano state più di cento le abitazioni allagate e a Orcenico Inferiore i sottopassi di via Sile e di via Marzinatta erano stati completamente invasi dall'acqua. I volontari della locale squadra di Protezione civile avevano lavorato due giorni e due notti per ripristinare la normalità. Immediatamente dopo, dal municipio era partita la richiesta di intervento alla Regione.

Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

<â±

oltre mille persone saranno evacuate per la bomba sul po

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

IL 28 AGOSTO

Oltre mille persone saranno evacuate per la bomba sul Po

Saranno oltre mille le persone che verranno evacuate domenica 28 agosto per alcune ore per consentire agli artificieri di far brillare la grossa bomba che è stata trovata sulla sponda dell Isola Bianco nel Po. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di un summit in Prefettura tra le forze dell ordine e di volontariato coordinate dalla dottoressa Mariaclaudia Ricciardi, responsabile della prefettura per questo tipo di emergenze che riguardano la protezione civile. Il provvedimento riguarda circa 700 abitanti di Santa Maria Maddalena (sponda veneta) e circa 400 nella destra Po ferrarese, con residenti a Pontelagoscuro e Francolino. Come sempre viene scelto un giorno festivo e prefestivo per fare questi tipi di operazioni per limitare al minimo i disagi ai quei cittadini che devono lasciare la loro casa per il tempo necessario alla messa in sicurezza dell ordigno esplosivo. Sono già stati attivati tutti i servizi medici e alla persona per soccorrere chi ha delle difficoltà. Il servizio di evacuazione della prefettura è ormai collaudato perché è un emergenza che è già scattata più volte in città a seguito di rinvenimenti di grossi ordigni bellici. Le bombe più grosse e che hanno portato all evacuazione di tante persone sono state rinvenuti nel 1999 in via Gustavo Bianchi quando il 27 giugno furono evacuate 10 mila persona della città e nel 2003 quando il 23 marzo furono oltre 5.000 gli abitanti di Borgo Punta che dovettero abbandonare le abitazioni per alcune ore a seguito del rinvenimento di una grossa bomba in via Pannonio. La bomba sull Isola Bianca è stata rinvenuto lo scorso 25 giugno da Lorenzo Borghi, vicepresidente nazionale della Lipu, l ente che ha in gestione l oasi naturalistica sul Po. La bomba pesa una tonnellate e ha due spolette.

sisma a pilastri sopralluogo dei tecnici

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Provincia

Sisma a Pilastri Sopralluogo dei tecnici

PILASTRI Sono arrivati puntuali, come annunciato, il tecnico della Protezione civile regionale, ed un ingegnere della Regione, accompagnati ieri dal dirigente dell'ufficio tecnico municipale, Fabrizio Magnani, per visionare i danni del terremoto della scorsa settimana a Pilastri. Con loro anche monsignor Marcello Vincenzi, il quale, in assenza di don Roberto (che rientrerà stasera dalla missione in Brasile) sta seguendo gli sviluppi relativamente alla chiesa della frazione. La quale resta per il momento chiusa, in attesa di un ulteriore sopralluogo da svolgersi con la Soprintendenza, soprattutto per capire le condizioni del soffitto dal quale sono piovuti diversi calcinacci. Per quanto riguarda invece Palazzo Mosti, la struttura è agibile (domenica scorsa ha ospitato la messa) ma risulta lesionata al secondo e terzo piano da diverse fessure nei muri. A Palazzo Mosti, anche per la coincidenza di avere già una impresa al lavoro per sistemare il secondo e terzo piano, si è dato l'ok per poter iniziare i lavori di ripristino. (mi.pe.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto in piemonte tanta paura, pochi danni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Attualità

Terremoto in Piemonte Tanta paura, pochi danni

Magnitudo 4,3 della scala Richter, epicentro molto profondo vicino a Giaveno La scossa sentita anche a Torino, Aosta e in Liguria. Ultimo sisma 31 anni fa

TORINO La terra trema in Piemonte: una scossa profonda (20 km sottoterra, di magnitudo 4.3; quella del 2009 all'Aquila fu di 5.9) che non provoca danni (se non lievissimi), né feriti, ma semina paura fra migliaia di persone in una terra che è non abituata a convivere con il terremoto. La scossa arriva alle 14 e 32, senza nessun segnale premonitore. Qualche secondo ed è chiaro che è un terremoto. In una vasta zona che va da Torino alle falde delle Alpi, migliaia di persone scendono in strada: a Giaveno (il comune più vicino all'epicentro), Pinerolo, Cantalupa, Cumiana, nella Valle del Chisone, in quella del Sangone, nelle Conche di Cumina e di Cantalupa. Sentono la scossa fino in Liguria e in Valle d'Aosta. I cellulari vanno in tilt. I centralini di Vigili del fuoco, carabinieri, polizia, ospedali e Protezione civile sono presi d'assalto: tutti chiedono notizie, qualcuno è preso dalla paura, pochissimi segnalano lievi danni, nessuno parla di feriti. In poco più di un ora il quadro appare chiaro: il presidente della Regione, Roberto Cota, sulla base delle notizie della Protezione civile regionale, conferma che non ci sono danni alle persone e che quelle alle cose sono lievissimi. La situazione è sotto controllo, dice il sindaco di Torino, Piero Fassino, mentre i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana avviano i controlli lungo le linee della Val di Susa e del Pinerolese. La Torino-Modane e la Torino-Torre Pellice vengono chiuse, in via precauzionale, per qualche ora e in serata la circolazione torna normale. Restano chiusi, invece, i sentieri intorno a un monumento simbolo del Piemonte, la Sacra di San Michele: alcuni massi si sono staccati dalle montagne circostanti e hanno sfiorato un edificio utilizzato per il convogliamento dell'acqua potabile. Il Comune di Chiusa di San Michele non vuole che gli escursionisti corrano rischi e dispone la chiusura a scopo precauzionale. Decisione comprensibilissima in una terra «a sismicità modesta» come il Piemonte, dove il terremoto non si faceva sentire dal 5 gennaio 1980. Quella volta la scossa fu di magnitudo 5.1, l'epicentro sempre a Giaveno, e arrivò dopo un altro lungo periodo di silenzio che durava dal 26 ottobre 1914 (magnitudo 5.3; epicentro a Tavernette, piccola frazione a pochi chilometri da Cumiana). Per un grande terremoto (magnitudo 5.6) bisogna risalire al 2 aprile 1808, quando il sisma attraversò la Val Pellice.

a utoya il numero delle vittime scende a 68

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Attualità

A Utoya il numero delle vittime scende a 68

Tra i morti il fratellastro della principessa Mette Marit. Accuse alla polizia: in azione con troppo ritardo
 OSLO La contabilità delle vittime allevia, almeno numericamente, l'immensa tragedia norvegese. Il bilancio finale della doppia strage è di 76 morti, 68 tra i ragazzi falciati a colpi di arma automatica nell'isola di Utoya e 8 caduti nell'esplosione dell'autobomba a Oslo. La polizia, che ha giustificato la confusione sui numeri con la difficoltà a raccogliere informazioni a Utoya, ha aggiunto che tutti i corpi ritrovati sull'isola sono stati portati sulla terra ferma, ma che è ancora in corso il processo di identificazione. Ieri mattina sono proseguite anche le ricerche sottomarine nel fiordo dell'isola alla ricerca di eventuali cadaveri. Ci sarebbero quattro-cinque dispersi ma il funzionario di polizia Oeystein Maeland ha detto che al momento questo particolare non può essere confermato, mentre si attendono altre verifiche. «Abbiamo dato la priorità alla cura dei feriti» e ai soccorsi ai sopravvissuti, così è successo che nella notte tra venerdì e sabato scorso sull'isola «alcune vittime sono state contate due volte» ha spiegato il capo della polizia norvegese Oystein Maeland per giustificare la riduzione del bilancio dei morti da 85 a 68. L'imbarazzo della polizia è evidente, anche davanti alle perplessità sui tempi di intervento dopo l'allarme su quanto stava accadendo a Utoya. Anticipando le critiche, lo stesso Maeland si è detto «soddisfatto» della reazione all'attacco sull'isola. Il capo delle operazioni, Johan Fredriksen, ha spiegato che la polizia di Oslo ha a disposizione un solo elicottero, non adatto al trasporto truppe, e che dal momento in cui è arrivato l'allarme «alle 17.38» al momento in cui le squadre Delta dell'antiterrorismo sono arrivate al campo estivo dei giovani laburisti «alle 18.25» è passata meno di un'ora. Nel dolore per la tragedia delle vittime di Utoya e Oslo, intanto, la famiglia reale norvegese ha anche un motivo di lutto personale e intimo: tra le vittime della follia di Breivik, infatti, c'è anche il fratellastro della principessa Mette Marit, la moglie del principe ereditario Hakon. Trond Berntsen, questo il nome dell'uomo, è stato uno dei primi a cadere sotto i colpi d'arma da fuoco dell'attentatore sull'isola. Era un poliziotto, Berntsen, ma non era in servizio ed era addirittura disarmato, quando si è trovato davanti Breivik. Era a Utoya come volontario della protezione civile per assicurare un servizio di guardia al raduno dei giovani laburisti. Una mansione che aveva svolto anche negli anni scorsi. Berntsen, 51 anni, era il figlio del secondo marito della madre di Mette Marit, diventata principessa nel 2001 dopo il matrimonio con Hakon.

stradella, la protezione civile sarà dotata di un fuoristrada

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

- Provincia

Stradella, la Protezione civile sarà dotata di un fuoristrada

STRADELLA Il nucleo stradellino della Protezione civile, di recente costituzione e coordinato dall assessore comunale Provenzano, sarà dotato di un fuoristrada pick-up Mitsubishi L200. Il relativo impegno di spesa, ammontante a 10.800 euro, è già stato deliberato dall amministrazione comunale. La Protezione civile è in predicato di trasferirsi alla stazione ferroviaria, nei locali dell ex alloggio del custode. Lo prevede il progetto di riqualificazione dello scalo ferroviario cittadino, che il Comune ha sottoposto all esame della Regione e che è al centro di una trattativa già avviata con Trenitalia.

frana da risanare presto i lavori a mombisaggio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

TORTONA

Frana da risanare Presto i lavori a Mombisaggio

TORTONA Sono in corso interventi nella provincia di Alessandria, su due strade del Tortonese. Su proposta dell'assessore alla viabilità, Graziano Moro, è stato approvato il progetto preliminare relativo agli interventi per la riduzione del rumore lungo la provinciale 82 «Spinetta Sale», in località Grava, nel territorio del Comune di Alluvioni Cambiò, per un importo complessivo di 200 mila euro. Sempre l'Ufficio Tecnico della provincia ha ordinato il divieto di circolazione a tutti i veicoli lungo la strada provinciale 131 «di Sarizzola» nel territorio del Comune di Costa Vescovato, per il 26 luglio 2011, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00, per lavori di sistemazione del piano viabile. L'impresa Lerta di Fabbrica Curone, esecutrice dei lavori, provvederà all'installazione dell'apposita segnaletica regolamentare. La giunta provinciale, presieduta da Paolo Filippi, infine, su proposta dell'assessore alla pianificazione territoriale, Raffaele Breglia, ha espresso parere positivo di compatibilità al Piano Territoriale Provinciale della Variante Parziale del Comune di Volpedo (trasformazione di aree da destinazione agricola a residenziale, eliminazione di aree di tipo residenziale CR, correzioni di aree in contrasto di zona). Imminente anche l'avvio dei lavori in questo caso da parte del Comune di Tortona per il risanamento della frana che ha interessato via Magrassi alla frazione di Mombisaggio, causando l'interruzione della strada e le conseguenti proteste dei residenti. L'intervento, predisposto dall'ufficio tecnico comunale, comporterà una spesa che ammonta a diverse decine di migliaia di euro.

Donna sparita, le ricerche nel Comasco

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Donna sparita,

le ricerche

nel Comasco

Martedì 26 Luglio 2011 PROVINCIA, e-mail print

CIRIMIDO - Concentrate nel Comasco dove è stata avvistata per l'ultima volta, le ricerche della donna di Saronno, Rosa Mastrofrancesco, 50 anni, scomparsa l'altro giorno. Ieri vigili del fuoco e uomini della protezione civile hanno dragato un laghetto vicino a Cirimido dove è stato allestito un punto base.

Da Milano a Roma in treno: impresa quasi impossibile

La Provincia di Lecco - ATTUALITA - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 26/07/2011

Indietro

Da Milano a Roma in treno:

impresa quasi impossibile

Altro giorno da incubo: ferrovie in tilt, passeggeri furiosi

Martedì 26 Luglio 2011 ATTUALITA, e-mail print

roma Un'altra giornata di passione per chi doveva viaggiare in treno. Dopo una domenica da dimenticare, un lunedì di disagi: sempre a causa del rogo divampato alla stazione Tiburtina di Roma che ha spezzato l'Italia ferroviaria in due. «Qualcosa non ha funzionato, questo mi sembra chiaro», dice un investigatore a proposito dell'incendio durato 15 ore nella seconda stazione più grande di Roma, il futuro fulcro dell'Alta velocità.

Chi indaga sul rogo è in attesa dei risultati dei rilievi tecnici dei vigili del fuoco e della polizia scientifica nell'edificio della sala operativa consumato dalle fiamme. Potrebbero volerci giorni per averli: non è facile operare in una palazzina che rischia di crollare. «Malfunzionamento di un impianto», è quella avanzata in ambienti investigativi. Si fa notare che le stesse Ferrovie dello Stato parlavano ieri di sistemi che non avevano preavvertito di quanto stava per accadere. Il furto di rame dai cavi come causa anche indiretta dell'incendio, indicata come possibile dalle Fs, non riscuote al momento molto credito. I vigili urbani hanno sequestrato in un campo nomadi a Roma un quintale di rame, tra cui diversi cavi elettrici. Verificheranno se sono stati rubati a Tiburtina.

La procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando il reato di incendio colposo, ma senza escludere il dolo o la manomissione.

Quanto ai disagi, solo verso sera si è potuto parlare di lento ritorno alla normalità. Prima da Milano era quasi impossibile prenotare un treno (ad alta velocità ma anche intercity o eurostar) per Roma, con prenotazione obbligatoria. Agenzie e addetti alle biglietterie spiegavano che le prenotazioni erano, al momento, ferme.

Stesso discorso per chi, ai primi giorni di ferie, dal Nord voleva partire verso il Sud: anche raggiungere Napoli ieri era un miraggio.

Oggi la situazione dovrebbe migliorare e anche le prenotazioni online sul sito www.trenitalia.it dovrebbero tornare alla normalità. Grossi problemi, ovviamente, anche a Roma dove la stazione Termini s'è sobbarcata un surplus di passeggeri, vista la parziale inagibilità della Tiburtina.

Al numero verde gratuito di Trenitalia 800.892.021 sono state attivate circa 100 postazioni fisse, il 50% in più rispetto alla programmazione giornaliera e le chiamate in arrivo sono state oltre 50mila.

Immigrati dal Nord Africa, nessuna forma di contributi in denaro***Quotidiano del Nord.com****"Immigrati dal Nord Africa, nessuna forma di contributi in denaro"****Data: 26/07/2011****Indietro**Immigrati dal Nord Africa, nessuna forma di contributi in denaro**Lunedì 25 Luglio 2011 17:11 Notizie - Piacenza*

(Sesto Potere) - Piacenza - 25 luglio 2011 - Nessuna forma di contributi in denaro è prevista per i cittadini provenienti dal Nord Africa la cui accoglienza in Italia è regolata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi del 13 aprile 2011 (n.3933), sulla base della quale il Dipartimento di Protezione Civile nazionale ha organizzato l'accoglienza anche nella nostra regione. Il tema è stato affrontato nel corso di un incontro svoltosi sabato mattina alla presenza dell'assessore regionale Paola Gazzolo, dell'assessore comunale Giovanna Palladini, dei rappresentanti del Dipartimento di Protezione Civile dell'Emilia Romagna Ferruccio Melloni insieme al responsabile della Gestione tecnico-operativa delle attività Claudio Sambri, nonché del gestore del Ferrhotel Carlo Loranzi.

Sono quindi prive di fondamento – è stato ribadito dai presenti alla riunione – le motivazioni che hanno portato alcuni ospiti del Ferrhotel ad inscenare una forma di rivendicazione circa un'ipotetica somma di "pocket money" in denaro. Val la pena di ricordare che per nessuna delle persone accolte sulla base dell'ordinanza medesima è stato, al momento, riconosciuto lo status di profugo, che potrà essere eventualmente assegnato solo da parte delle competenti commissioni chiamate ad esaminare le richieste di asilo. Sono esclusi da questo ambito i cittadini tunisini, ai quali è stato riconosciuto dal Governo un permesso di soggiorno temporaneo che scadrà il 31 dicembre di quest'anno.

Nel corso dell'incontro si è fatto il punto circa la situazione complessiva relativa all'attuazione dell'Ordinanza Berlusconi e delle successive circolari del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, con particolare riferimento all'impiego dei richiedenti asilo in attività di formazione e di volontariato sulla base di specifici progetti. L'Agenzia regionale di Protezione Civile, quale soggetto attuatore in Emilia-Romagna del Piano nazionale di accoglienza umanitaria, sta provvedendo infatti a dar corso a tutte le disposizioni previste dalle circolari ministeriali nei modi e nei tempi definiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'incontro si è concluso con l'accordo di attivare, ognuno per le proprie competenze, forme di ulteriore controllo e monitoraggio tese al rispetto delle regole alla base dell'accoglienza, in mancanza del quale si attiveranno azioni che vanno dal richiamo all'espulsione dal centro di accoglienza, dall'allontanamento fino al rimpatrio.

Terremoto a Torino: scossa di magnitudo 4.3, e Travaglio interrompe la diretta...

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto a Torino: scossa di magnitudo 4.3, e Travaglio interrompe la diretta..."

Data: 26/07/2011

Indietro

Terremoto a Torino: scossa di magnitudo 4.3, e Travaglio interrompe la diretta...

Lunedì 25 Luglio 2011 15:30 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Torino - 25 luglio 2011 - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Torino, in tutta la regione ed anche oltre, fino ad Aosta e Imperia. Le località prossime all'epicentro sono Cantalupa, Pinasca e Cumiana.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 14,32 con magnitudo 4.3 e profondità di 25.1 km .

L'area dei comuni colpiti dal sisma è quella delle Alpi Cozie.

L'epicentro del terremoto è stato localizzato a Villar Perosa.

I comuni più vicini al fenomeno tellurico sono Cantalupa, Coazze, Cumiana, Frossasco, Giaveno, Inverso Pinasca, Perosa Argentina, Pinasca, Porte, Roletto, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, Villar Perosa.

Il terremoto ha provocato allarme e paura nella popolazione che si è riversata in strada ed ha tempestato di telefonate la Centrale operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri , dei vigili del Fuoco e della polizia municipale.

Sono state registrate alcune difficoltà nelle comunicazioni telefoniche con le zone colpite dal sisma.

"Al momento non risultano danni gravi a persone o cose. La Polizia Municipale - la cui centrale operativa ha ricevuto numerose chiamate di persone allarmate – segue, d'intesa con la Protezione Civile, l'evoluzione della situazione e mi tiene costantemente informato. In ogni caso la situazione è sotto costante controllo e le strutture di protezione sono allertate". Ha dichiarato il Sindaco Piero Fassino, rassicurando sul pieno e immediato stato di allerta delle strutture comunali di fronte alla scossa di terremoto di magnitudo 4.30 che alle 14.32 è stata avvertita a Torino.

Alla stessa ora, la circolazione ferroviaria è stata temporaneamente sospesa a scopo precauzionale sulle linee Torino - Modane e Torino – Torre Pellice dopo la lieve scossa di terremoto che si è registrata in Piemonte con epicentro a Villar Perosa. La sospensione s'è resa necessaria per consentire ai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana di effettuare le necessarie verifiche sull'integrità dell'infrastruttura. Saranno possibili ritardi sulle linee della Val di Susa e del Pinerolese interessate con possibili ripercussioni anche nelle aree limitrofe.

Una curiosità?

Il sisma ha costretto il giornalista Marco Travaglio, vicedirettore del Fatto Quotidiano, che abita proprio nel torinese, ad interrompere anzitempo la trasmissione "Passaparola" che registrava in diretta video, come tutti i lunedì, sul sito web di Beppe Grillo abbandonato in tutta fretta la sua postazione con scrivania e computer.

AGGIORNAMENTO.

Dalle 17.40 la circolazione ferroviaria sulla linea Torino - Modane, interrotta alle 14.30 in via precauzionale dopo un evento sismico, è tornata regolare. Sono invece ancora in corso gli accertamenti sulla linea Torino – Torre Pellice, dove i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana stanno effettuando le necessarie verifiche di rito sull'integrità dell'infrastruttura.

Ultimo aggiornamento Lunedì 25 Luglio 2011 18:57

Terremoto in Piemonte, scossa tra Asti e Torino

Piemonte - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"Terremoto in Piemonte, scossa tra Asti e Torino"

Data: **25/07/2011**

[Indietro](#)

Terremoto in Piemonte, scossa tra Asti e Torino

L' epicentro nella zona del cuneese, con epicentro le Alpi Cozie a ovest di Pinerolo. I comuni coinvolti sono Bra, Sanfrè e Pocapaglia. La scossa registrata anche dal Centro Geofisico Prealpino

[/ Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita in tutto il Piemonte. L' epicentro dovrebbe essere nella zona del cuneese in una area compresa tra Asti e Torino. I comuni coinvolti sono Bra, Sanfrè e Pocapaglia. La terra è tremata anche a Torino dove alcune persone sono scese in strada. La scossa, avvertita verso le 14 e 45 non ha causato danni. Il sisma è stato registrato alle 14.31 e 20" dai sismografi del Centro Geofisico Prealpino del Campo dei Fiori: epicentro è stato registrato in latitudine 4.982 Nord e 7.284 Est ed è pari a 4.3 gradi sulla scala Richter (pari a V-VI della scala Mercalli) ed ha interessato le Alpi Cozie a ovest di Pinerolo.

Lo avete avvertito anche in provincia di Varese? Scrivetelo nei commenti.

25/07/2011

<â±

Rogo a Tiburtina, caos in Centrale

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 25/07/2011

Indietro

[stampa](#) / [chiudi](#)

Disagi, ritardi di ore e partenze cancellate.

Rogo a Tiburtina, caos in Centrale

Allestite due tende per l'assistenza notturna ai passeggeri bloccati. I turisti: «Nessun annuncio in inglese» **MILANO** - Dopo una giornata caratterizzata da attese record e partenze cancellate, alla fine, in Stazione Centrale, sono sbucati anche due tendoni. Due stand per l'assistenza e le informazioni ai passeggeri, montati dalla Protezione civile per rispondere all'imponente afflusso (seimila passeggeri) verificatosi tra la mezzanotte e le quattro della notte scorsa, a causa dei ritardi ferroviari provocati dall'incendio della centrale elettrica alla stazione Tiburtina. «Abbiamo potenziato i servizi notturni dei taxi, la metrò gialla aperta fino alle 2, le linee sostitutive della metropolitana e la 90-91» spiega Marco Granelli, assessore comunale con deleghe alla Protezione Civile. «Aumentata anche la presenza della Polizia locale in piazza» aggiunge il comandante dei vigili, Tullio Mastrangelo.

Ma la sintesi del disagio, ieri pomeriggio, era tutta al binario 15, all'apertura delle porte dell'espresso proveniente da Palermo. Appena scesi, i passeggeri si fermavano sulla banchina, le gambe indolenzite, quasi immobili: «Ventiquattrore senza servizio bar, con l'aria condizionata troppo alta e nessuna informazione sui tempi di percorrenza: siamo esausti». All'arrivo il treno faceva registrare 345 di minuti di ritardo. Quasi sei ore. Tutti gli intercity e i frecciarossa in arrivo o in transito dalla Capitale, hanno fatto segnare in media un paio d'ore di delay. Quasi tutte in orario, invece, le partenze, fatte salve le cancellazioni di alcuni frecciarossa verso Roma Termini e Napoli ad aggravare una domenica di vera emergenza per le Ferrovie dello Stato.

Lo spiacevole primato del viaggio più lungo di giornata è toccato al Palermo-Milano. Arrivo previsto: 10.30. Quello effettivo: 16.15. Partito dal capoluogo siciliano nel pomeriggio di sabato, il convoglio si è fermato nella notte, alle porte della Capitale. «Ci siamo svegliati immobili attorno alle 6.30 - racconta Alessandro P., 41enne -. Dal personale di bordo, però, nessuna informazione». Solo un paio d'ore più tardi i passeggeri hanno iniziato a sapere dell'incendio di Tiburtina. Poi l'allarme: «Ci hanno consigliato di scendere e di raggiungere Roma Termini ma quando molti erano già usciti dalla carrozza, ecco il contrordine: "si riparte!"». Anche la messinese Concetta De Domenico lamenta disagi: «Ci hanno servito acqua, succhi di frutta e wafer solo alla fine del viaggio - accusa -. È stata una sofferenza».

Il primo frecciarossa era arrivato alle 15.50 con due ore di ritardo. Ma c'è anche chi si ritiene fortunato: «Con questi ritardi - spiega il 30enne milanese Federico S. - c'è chi, come me, è riuscito a cambiare treno e arrivare prima». Non a tutti però è andata così bene. Come quelli in attesa: «A 45 minuti dalla partenza non sappiamo ancora se il treno si muoverà». O come i turisti stranieri: «Mai una comunicazione in inglese - attacca una coppia di 60enni inglesi, incredula -. Cos'è? Una stazione per soli italiani?».

Giacomo Valtolina

[stampa](#) / [chiudi](#)

Allestite due tende per l'assistenza notturna ai passeggeri bloccati. I turisti: «Nessun annuncio in inglese»

Milano

Vivimilano.it

""

Data: 25/07/2011

Indietro

[stampa](#) / [chiudi](#)

Disagi, ritardi di ore e partenze cancellate.

Rogo a Tiburtina, caos in Centrale

*Allestite due tende per l'assistenza notturna ai passeggeri bloccati. I turisti: «Nessun annuncio in inglese» **MILANO** -*

Dopo una giornata caratterizzata da attese record e partenze cancellate, alla fine, in Stazione Centrale, sono sbucati anche due tendoni. Due stand per l'assistenza e le informazioni ai passeggeri, montati dalla Protezione civile per rispondere all'imponente afflusso (seimila passeggeri) verificatosi tra la mezzanotte e le quattro della notte scorsa, a causa dei ritardi ferroviari provocati dall'incendio della centrale elettrica alla stazione Tiburtina. «Abbiamo potenziato i servizi notturni dei taxi, la metrò gialla aperta fino alle 2, le linee sostitutive della metropolitana e la 90-91» spiega Marco Granelli, assessore comunale con deleghe alla Protezione Civile. «Aumentata anche la presenza della Polizia locale in piazza» aggiunge il comandante dei vigili, Tullio Mastrangelo.

***Ma la sintesi del disagio, ieri pomeriggio,** era tutta al binario 15, all'apertura delle porte dell'espresso proveniente da Palermo. Appena scesi, i passeggeri si fermavano sulla banchina, le gambe indolenzite, quasi immobili: «Ventiquattrore senza servizio bar, con l'aria condizionata troppo alta e nessuna informazione sui tempi di percorrenza: siamo esausti». All'arrivo il treno faceva registrare 345 di minuti di ritardo. Quasi sei ore. Tutti gli intercity e i frecciarossa in arrivo o in transito dalla Capitale, hanno fatto segnare in media un paio d'ore di delay. Quasi tutte in orario, invece, le partenze, fatte salve le cancellazioni di alcuni frecciarossa verso Roma Termini e Napoli ad aggravare una domenica di vera emergenza per le Ferrovie dello Stato.*

***Lo spiacevole primato del viaggio più lungo** di giornata è toccato al Palermo-Milano. Arrivo previsto: 10.30. Quello effettivo: 16.15. Partito dal capoluogo siciliano nel pomeriggio di sabato, il convoglio si è fermato nella notte, alle porte della Capitale. «Ci siamo svegliati immobili attorno alle 6.30 - racconta Alessandro P., 41enne -. Dal personale di bordo, però, nessuna informazione». Solo un paio d'ore più tardi i passeggeri hanno iniziato a sapere dell'incendio di Tiburtina. Poi l'allarme: «Ci hanno consigliato di scendere e di raggiungere Roma Termini ma quando molti erano già usciti dalla carrozza, ecco il contrordine: "si riparte!"». Anche la messinese Concetta De Domenico lamenta disagi: «Ci hanno servito acqua, succhi di frutta e wafer solo alla fine del viaggio - accusa -. È stata una sofferenza».*

***Il primo frecciarossa era arrivato alle 15.50 con due ore di ritardo.** Ma c'è anche chi si ritiene fortunato: «Con questi ritardi - spiega il 30enne milanese Federico S. - c'è chi, come me, è riuscito a cambiare treno e arrivare prima». Non a tutti però è andata così bene. Come quelli in attesa: «A 45 minuti dalla partenza non sappiamo ancora se il treno si muoverà». O come i turisti stranieri: «Mai una comunicazione in inglese - attacca una coppia di 60enni inglesi, incredula -. Cos'è? Una stazione per soli italiani?».*

Giacomo Valtolina

[stampa](#) / [chiudi](#)